

ROTARY CLUB VERCELLI SANT'ANDREA
Distretto 2031 Italia

ANNO ROTARIANO 2013 - 2014



- Fondato nel 1993 -

SEGRETERIA: Via A. Manzoni, 7 – 13100 Vercelli
tel. e fax 016158035 – e-mail: vercellisantandrea@rotary2031.it

Riunioni presso il Circolo Ricreativo di Vercelli , Via G.Ferraris, 52 tel. 0161250962: salva diversa indicazione, conviviali il 1° e 3° Mercoledì del mese alle ore 20,00; non conviviali i rimanenti mercoledì, alle ore 20,00

Consiglio Direttivo anno rotariano 2013/2014

Presidente	Giovanni	RUFFINO
Vice presidente e Presidente designato per il 2014/2015	Quirino	BARONE
Segretario	Michele	LA ROCCA
Tesoriere	Andrea	CALVI
Prefetto	Aldo	CASALINI
Consigliere	Giacomo	COSTANZO
Consigliere	Francesco	FERRARIS
Consigliere	Pier Paolo	FORTE
Consigliere	Massimo	FRANCESE
Consigliere	Stefano	MAZZA
Consigliere	Massimo	MUSSATO

Commissioni anno rotariano 2013/2014

EFFETTIVO

Presidente	Massimo Quirino Gian Luca	Mussato Barone Aldone
------------	---------------------------------	-----------------------------

PUBBLICHE RELAZIONI

Presidente	Michele Pier Paolo Sergio	La Rocca Forte Turcato
------------	---------------------------------	------------------------------

AMMINISTRAZIONE DEL CLUB

Presidente	Andrea Stefano Giuseppe	Calvi Mazza Quaglia
------------	-------------------------------	---------------------------

PROGETTI

Presidente	Massimo Mauro Pierluigi	Francese Sacchetto Rondoni
------------	-------------------------------	----------------------------------

FONDAZIONE ROTARY

Presidente	Aldo Mario Francesco	Casalini Cortese Ferraris
------------	----------------------------	---------------------------------

BOLLETTINO N. 202
FEBBRAIO/MARZO 2014
(circolare interna)

1.EVIDENZE PARTICOLARI

Ai fini organizzativi i Soci sono pregati di preavvertire la Segreteria della propria partecipazione o meno alle riunioni, specialmente se conviviali, nonché della presenza di eventuali ospiti personali, ovvero della propria consorte o di propri familiari quando l'invito sia esteso ai medesimi.

Più precisamente ogni Socio è pregato di informare la Segreteria della propria partecipazione o meno entro i due giorni precedenti la riunione, utilizzando le caselle di posta elettronica vercellisantandrea@rotary2031.it o il numero telefonico 0161 58035, dotato di segreteria.

Sono inoltre pregati di segnalare tempestivamente la propria partecipazione a riunioni di altri Club o distrettuali.

Si ricorda che la mancata partecipazione a nostre riunioni può essere compensata con la partecipazione a riunioni di altri Club.

Si comunica che il nostro sito web è stato aggiornato ed è visibile alla pagina

www.rotarysantandrea.vercelli.it

2.CALENDARIO DELLE PROSSIME RIUNIONI

5 marzo	Ore 20 – Circolo Ricreativo - Riunione conviviale. Relatore il Dott. Saverio Mayer , Amministratore Delegato di Smurfit Kappa Italia S.p.a., sul tema “L'importanza della gestione delle risorse umane in un gruppo industriale” . L'invito è esteso alle Signore.
12 marzo	Ore 19,30 – Circolo Ricreativo- aperitivo.
19 marzo	Ore 20 – Circolo Ricreativo - Riunione conviviale. Relatore l' Ing. Giovanni La Rocca . Tema “Il Tor des géants: un'avventura di 330 km. sulle montagne valdostane” . L'invito è esteso alle Signore.
26 marzo	Ore 19,30 – Circolo Ricreativo- aperitivo.
3 aprile (giovedì)	Ore 21 – Chiesa di S. Cristoforo - Serata culturale con un'azione scenica. Contemplando l'antichissimo Crocifisso dell'altare maggiore e partendo dai versi del Vexilla Regis (antico inno del Venerdì Santo), una lettura interpretativa accompagnata da brani musicali d'organo e strumenti a fiato. Invito esteso ai familiari e ad altri Club di servizio.
9 aprile	Aperitivo

16 aprile	<p>Ore 20 – Circolo Ricreativo – Riunione conviviale con relazione del Dott. Carlo Cosimi sul tema “La gestione del rischio in contesti multinazionali : l'esperienza Saipem”. L'invito esteso alle Signore.</p> <p>Carlo Cosimi è docente a contratto di “Tecnica delle assicurazioni” presso la Facoltà di Economia dell'Università di Pisa, Insurance Vice President di Saipem Spa e consigliere di amministrazione della Sigurd Rückversicherung AG di Zurigo.</p> <p>La Saipem S.p.A è la Società del Gruppo ENI specializzata nella realizzazione di infrastrutture per la ricerca di giacimenti di idrocarburi, la perforazione e la messa in produzione di pozzi petroliferi, la costruzione di oleodotti..</p>
23 aprile	Aperitivo
30 aprile	Riunione sospesa

3.CALENDARIO DEL ROTARY CLUB VERCELLI

4 marzo	ore 20,00 - Ristorante “La Rada” di Lignana - Conviviale, aperta ai familiari, per la “Cena di Carnevale” con specialità gastronomiche a base di pesce.
11 marzo	ore 19,00 - Circolo Ricreativo- Riunione non conviviale
18 marzo	ore 18,30 - Aula Magna Università A.Avogadro - Cripta di S.Andrea- Incontro, aperto alla cittadinanza, con Angelica Musy che tratterà il tema: “ La turbolenza contro l'indifferenza ”; ore 20,00 - Circolo Ricreativo- Riunione conviviale, aperta ai familiari
25 marzo	ore 19,30 -Circolo Ricreativo- Aperi-cena con Farian Sabahi , scrittrice. Tema: “ Noi donne di Teheran ”

4.LE RIUNIONI EFFETTUATE

RIUNIONE NON CONVIVIALE DEL 08/01/2014 (863^a)
 ORE 20,00 – CIRCOLO RICREATIVO

Ha presieduto: **il Presidente. Giovanni Ruffino.**

Soci presenti: **Barone, Casalini, Ferraris, Forte, La Rocca, Mussato.**

RIUNIONE CONVIVIALE DEL 15/01/2014 (864^a)
ORE 20,00 – CIRCOLO RICREATIVO

Relatore: **il Dottor Marco Ciocca. Era presente la Signora.**

Tema: **“La spedizione del CAI Vercelli al Cerro Tupungato negli anni '70”**

Ha presieduto: **il Presidente. Giovanni Ruffino. Era presente la Signora.**

Soci presenti: **Barone con Signora, Casalini, Mario Cortese con Signora, Ferraris, Forte con Signora, Francese con Signora, Roberto Isola, La Rocca, Mensa, Molinari, Mussato, Odone, Turcato con Signora.**

Ospiti di. Mario Cortese: **il Dott. Andrea Donati e la Signora Claudia Cacciari.**

Ospite di Casalini: **l'Avv. Marco Spassino.**

Al termine del convivio il Presidente presenta brevemente il relatore prima di cedergli la parola.

Marco Ciocca, 68 anni all'8 di marzo 2014, è coniugato con tre figli.

Commercialista dal 1971.

Assessore al bilancio al Comune di Vercelli.

Delegato per Vercelli della Accademia Italiana della Cucina.

Inizia l'attività sportiva nel 1971 nell'Olimpia Vercelli e disputa sette campionati di pallavolo serie A e serie B.

Dal 1975 si dedica agli sport di resistenza e all'alpinismo.

Partecipa alle spedizioni vercellesi al Cerro Tupungato (1977) e al Tirich Mir (1979).

Nella corsa a piedi ha disputato 2 gare di 100 km., 24 Maratone, 1 Cro Magnon, 4 Swiss Alpine Marathon

Nel ciclismo ha corso 2 volte la Parigi Brest Parigi, di 1244 km.

Nel triathlon ha disputato 7 Ironman

Nello scialpinismo si è cimentato in 3 Sellaronda skimarathon e in 1 Patrouille des glaciers

Il relatore, col supporto di un video, rievoca le proprie emozioni e i propri ricordi relativi alla spedizione del Cai di Vercelli al Cerro Tupungato, che si trova al confine tra la Regione Metropolitana di Santiago, in Cile e la Provincia di Mendoza, in Argentina

Si tratta di un vulcano ormai inattivo (“Tupungato” in guaraní significa “montagna di cenere”) che, coi suoi, 6750 metri, è una delle maggiori montagne andine. .

Capo della spedizione fu Zappelli, per anni compagno di cordata di Bonatti.

Altri componenti, oltre allo stesso Ciocca, il valdostano Mauro Ferrari e i vercellesi Pino Conti, Enzo Demarchi, Andrea Donati, Andrea Guala, Vincenzo Pensotti e Paolo Zucco.

La vetta fu raggiunta da Ciocca, Guala e Ferrari , che vi lasciarono lo stendardo del CAI di Vercelli, nel pomeriggio del 5 febbraio 1977

Fra i particolari, riemerge la grande distanza tra il territorio abitato e il campo base di partenza, con la conseguenza di un percorso di avvicinamento di tre giorni, lungo e fortunoso.

Il clima secco consentì di utilizzare tende di cotone, che lasciano traspirare ed evitano la condensa interna.

Tra il campo base e la vetta altri 3 campi in alta quota, a 7 o 8 ore di marcia l'uno dall'altro.

Intervengono poi:

Ruffino, al quale il relatore conferma che né al Cerro Tupungato né al Tirich Mir fu usato l'ossigeno, che era disponibile solo per eventuali emergenze. Del resto, dopo le prime ascensioni ad alta quota, più attenti studi di fisiologia hanno chiarito che il vantaggio di una maggior ossigenazione non è tale da compensare lo sforzo necessario per trasportare la relativa attrezzatura;

Casalini, cui il relatore precisa che con la spedizione si volle celebrare il cinquantennio della fondazione del CAI di Vercelli e che si scelse il Tupungato perché, tramite conoscenze di esponenti del sodalizio, fu possibile contare sulla collaborazione dell'esercito argentino. Ciocca partecipò a proprie spese, come accompagnatore, ma fu poi scelto per salire in vetta;

Spassino, che, in riferimento al curriculum sportivo del relatore, chiede cosa lo sostenga e lo motivi in simili fatiche. Ciocca risponde che bisogna attivare una sorta di "pilota automatico", cioè proseguire di momento in momento, senza pensare e scordandosi di sé stesso.

RIUNIONE CONVIVIALE DEL 29/01/2014 (865^a)
ORE 20,00 – CIRCOLO RICREATIVO

Relatori: **il Dott. Marco Grandolfo, sostituto Procuratore presso il Tribunale di Novara, e il Socio Avv. Massimo Mussato. Era presente la Signora Mussato.**

Tema: **“Lo stato della giustizia penale – Un confronto tra accusa e difesa.”**

Ha presieduto: **il Presidente Giovanni Ruffino. Era presente la Signora.**

Soci presenti: **Aldone, Barone con Signora, Casalini con Signora, Mario Cortese con Signora, Massimo Cortese con Signora, Ferraris, Forte, Fossati, Francese, Guarnera, Roberto Isola, La Rocca, Mazza, Mensa, Molinari, Odone con Signora, Pissinis con Signora, Turcato con Signora.**

Ospite del Club: **il Dott. Roberto Maggio giornalista de “La Stampa”**

Socio visitatore: **l'Avv. Marco Bussi del R.C. Santhià-Crescentino.**

Al termine del convivio il Presidente presenta brevemente i relatori prima di cedere loro la parola.

Marco Grandolfo, nato a Roma il 6/3/1967, ha conseguito la maturità classica e si è laureato in giurisprudenza nel 1990, con il massimo dei voti, presso l'università La Sapienza di Roma.

Dopo un apposito corso di formazione biennale, ha superato il concorso per l'accesso in magistratura ed è entrato in servizio nel 1994, espletando il tirocinio di circa 16 mesi previsto dalla legge.

Nel dicembre 1995, superato tale tirocinio, gli sono state attribuite le funzioni giurisdizionali ed è stato assegnato come sostituto procuratore alla Procura della Repubblica di Vercelli, dove è rimasto fino al maggio del 2000.

Dal 2000 è sostituto procuratore presso la Procura della Repubblica di Novara.

Si è occupato per molti anni di procedimenti per reati economici e attualmente si occupa di maltrattamenti in famiglia e reati sessuali.

Massimo Mussato è nato a Vercelli il 2 gennaio 1965.

Conseguita la maturità classica, si laurea in giurisprudenza nel 1989, presso l'Università Statale di Milano.

Svolge due anni di pratica forense in Novara nel 1990-1992 e supera l'esame di stato presso la Corte d'Appello di Torino nella sessione 1992-1993, abilitandosi alla professione di avvocato.

Nel 1993-1994 opera in ambito penalistico presso un qualificato studio legale in Milano.

Dal 1994 ad oggi – titolare di studio legale in Vercelli – svolge la professione di avvocato nell'esclusivo ambito del diritto penale.

Membro del comitato per la costituzione della Camera Penale di Vercelli, dal 1998 al 2010 è stato Vice Presidente della Camera Penale medesima.

È stato relatore in numerosi convegni, anche in ambito di formazione permanente obbligatoria, nonché organizzatore e relatore presso la "Scuola di formazione tecnica e deontologica del difensore penale" organizzata dalla Camera Penale di Novara e da quella di Vercelli, riconosciuta dall'Unione Camere Penali Italiane.

È stato, nella sessione 2006-2007, componente della Commissione Esami di avvocato presso la Corte di Appello di Torino.

Dal 2011 opera all'interno della Scuola di Formazione Forense Giorgio Ambrosoli di Alessandria, nell'ambito della propria materia di competenza.

In vent'anni di professione forense ha affrontato procedimenti penali di primaria importanza e ha curato la pubblicazione di articoli anche su riviste specializzate nel settore penale.

I relatori si confrontano sulle principali questioni della giustizia penale, intervenendo secondo lo schema tipico del processo, nel quale la Procura parla per prima e il difensore replica:

Ruolo dell'accusa e della difesa

Secondo Grandolfo la difesa deve essere di parte, mentre il PM ha un ruolo più complesso e, in qualche misura, intrinsecamente contraddittorio: è di parte nel senso che esercita l'accusa, ma ha anche il dovere pubblicistico dell'imparzialità. Non deve tendere alla condanna a tutti i costi, ma all'accertamento della verità nell'interesse generale, quindi è tenuto a ricercare anche eventuali prove a favore dell'imputato.

Mussato, dato atto della personale correttezza di Grandolfo, eccepisce che l'obbligo di indagini a favore dell'imputato è privo di sanzione ed è spesso disatteso senza alcuna conseguenza. Alcuni Pubblici Ministeri perseguono la condanna a tutti i costi, per di più in una situazione di contiguità tra magistratura inquirente e magistratura giudicante, resa possibile dalla mancata separazione delle carriere. Per alcuni giudici il PM è un collega e l'avvocato un nemico.

Per altro verso anche l'avvocato esercita funzioni di interesse pubblico, ricoprendo un ruolo legalmente necessario allo svolgimento del processo ed essendo il solo chiamato a svolgere la funzione difensiva in favore del cittadino.

Tempi inaccettabili della giustizia penale

Secondo Grandolfo è velleitario invocare l'aumento del numero dei magistrati e il potenziamento delle strutture: bisogna far funzionare quello che c'è.

Il primo problema è il panpenalismo del legislatore, cioè la tendenza a moltiplicare le figure di reato. Invece bisognerebbe mantenere rilevanza penale alle condotte più gravi e perseguire le altre con strumenti diversi, per esempio amministrativi.

Inoltre il nostro paese è l'unico a prevedere tre gradi di giudizio (anche se non tutte le questioni sono ricorribili in Cassazione) e il divieto di *reformatio in peius* in caso di appello, che incoraggia le impugnazioni temerarie.

Mussato concorda sul fatto che occorrerebbero incisive depenalizzazioni dei reati meno gravi. Osserva che l'aumento del rapporto di sostituzione da pena detentiva a pena pecuniaria (da 38 a 250 euro per ciascun giorno di detenzione) operato nell'agosto 2009 fa sì che molti decreti penali costino troppo e vengano pertanto necessariamente impugnati, con inevitabile aumento del contenzioso e vanificazione dello spirito deflattivo del rito speciale.

Rileva anche che molti PM e molti giudici lasciano andare a giudizio casi che sarebbero palesemente da archiviare e per i quali il proscioglimento finale è scontato.

Quanto ai tre gradi di giudizio è meglio mantenerli a tutela del bene primario della libertà personale. Peraltro il divieto di *reformatio in peius* non opera se il PM propone appello incidentale.

In una situazione in cui si celebrano 1,6 milioni di nuovi processi penali all'anno e non se ne smaltiscono altri 3,5 milioni, converrebbe interrogarsi anche sull'istituto del processo in contumacia (negli USA si procede solo a imputato presente), sia e soprattutto sul processo agli irreperibili che impone complicazioni procedurali per pervenire a condanne che risultano poi ineseguibili e del tutto sterili, appunto per irreperibilità dell'imputato.

Prospettive

Grandolfo confessa di non nutrire speranze di miglioramento. Nessuna maggioranza ha adottato efficaci iniziative di riforma, forse perché una giustizia penale inefficiente in fondo piace ai politici e fornisce maggiori occasioni di lavoro agli avvocati, il cui numero è eccessivo e aumenta costantemente (in provincia di Vercelli siamo a 250, contro le poche decine di un tempo).

Mussato condivide le considerazioni di Grandolfo circa la cattiva volontà o l'incapacità del legislatore, dichiarandosi però contrario a indulti e amnistie, che generano inaccettabili discriminazioni e denegata giustizia.

Ritiene negativo il battage mediatico sui reati più clamorosi, che distoglie l'opinione pubblica dalla consapevolezza della crisi generale della giustizia penale. Crisi, peraltro, che viene percepita come qualcosa di remoto, salvo rendersene drammaticamente conto quando si è toccati personalmente.

La legge dovrebbe inoltre vietare gli scioperi ("astensioni") degli avvocati, in realtà troppo frequenti.

Detenzione cautelare

È la principale, ma non l'unica, misura cui si ricorre per evitare la reiterazione del reato e/o l'inquinamento delle prove nelle more del processo.

Grandolfo riconosce che se ne fa un uso molto frequente (a fronte di 48.000 posti in carcere vi sono 60.000 detenuti, almeno metà dei quali in assenza di condanna definitiva o in attesa di giudizio), ma privo di alternative.

Mussato eccepisce però che molti provvedimenti di custodia cautelare vengono annullati dai Tribunali della libertà, il che significa che erano infondati. Non deve accadere che taluni inquirenti usino la custodia cautelare come strumento per ottenere confessioni di reità.

Conclude con un messaggio di speranza, considerato che nell'ambito della giustizia penale gli operatori validi non mancano, magistrati seri e avvocati preparati possono fare qualcosa di buono, a condizione di operare sulla base di regole di un legislatore accorto.

Interviene poi **Casalini**, che osserva come molti avvocati, nell'intento di raggiungere la prescrizione, mettano in atto tutte le complicazioni possibili e si chiede se non sarebbe il caso di affidare il giudizio di primo grado a giudici monocratici, prevedendo il collegio solo per i gradi successivi.

RIUNIONE NON CONVIVIALE DEL 05/02/2014 (866^a)
ORE 20,00 – CIRCOLO RICREATIVO

Ha presieduto: **il Presidente. Giovanni Ruffino.**

Soci presenti: **La Rocca.**

Ospite del Club: **l'Assistente del Governatore, Dott. Giorgio Delleani.**

RIUNIONE CONVIVIALE INTERCLUB
A CURA DEL R.C. VERCELLI DEL 18/02/2014 (867^a)
ORE 20,00 – RISTORANTE TWENTY

Relatore: **il pilota Rinaldo Capello.**

Tema: **“La Corsa automobilistica della 24 ore di Le Mans”**

Con il **Presidente Giovanni Ruffino e Signora**

erano presenti i Soci: **Aldone, Barone e Signora, Berzero, Mario Cortese e Signora, Massimo Cortese, Filippone, Forte e Signora, Isola Roberto, La Rocca, Locatelli, Mensa, Mussato, Odone e Signora, Pissinis.**

Rinaldo Capello (Asti, 17 giugno 1964), meglio conosciuto con il soprannome di *Dindo*, è un pilota specializzato nelle corse di durata per vetture Sport Prototipo e Gran Turismo, come la 24 Ore di Le Mans, il campionato American Le Mans Series e il campionato Le Mans Series.

Gestisce una concessionaria Audi e ha da poco concluso la propria carriera agonistica, concretizzatasi in un'ultraventennale collaborazione appunto con Audi, che, tradizionalmente, è

presente non nella Formula 1 ma nelle gare di durata, ritenute più utili a sperimentare soluzioni trasferibili su auto di serie.

Capello ha vinto tre volte la prestigiosa corsa di durata 24 Ore di Le Mans: nel 2003 su Bentley Speed 8, nel 2004 su Audi R8 Sport e nel 2008 su Audi R10.

Inoltre è giunto 6 volte a podio: secondo nel 2001, 2002 e nel 2012 e terzo nel 2000, 2006 e 2009 sempre su Audi.

Esordisce nel 1976 sui kart. Nel 1983 corre nel campionato Formula Fiat Abarth e successivamente nell'Italiano F3. Vince il Campionato Italiano Turismo nel 1990 su Volkswagen Golf, una prestazione seguita nel 1996 dalla conquista del titolo Superturismo al volante della Audi A4.

Comincia la sua carriera di pilota di gare *endurance* nel 1997 con una vittoria alle *6 Ore di Vallelunga*. Nel 1998 partecipa per la prima volta alla 24 Ore di Le Mans pilotando una McLaren F1 GTR del Team GTC.

Il suo palmares annovera diverse vittorie nell'American Le Mans Series, campionato che vince nel 2006 su Audi R10. Con questa vettura è stato a lungo in testa nell'edizione della 24 Ore di Le Mans 2007, ma poi è stato costretto a ritirarsi per una clamorosa uscita di pista causata dal distacco di una ruota mal avvitata.

Nel 2008 vince la 24 Ore di Le Mans pilotando l'Audi R10. Nel 2009 vince la 12 Ore di Sebring con la debuttante Audi R15, con la stessa vettura arriva 3° a Le Mans.

Il campione racconta ai presenti una parte delle proprie esperienze, con il supporto di alcuni filmati.